

CIRCOSCRIZIONE 7

anno 2011

SCHEDA GENERALE

Premessa:

Giunte alla terza edizione le schede problematiche delle borgate si arricchiscono di una scheda generale sul territorio della Circoscrizione 7. La nuova scheda delinea una sintesi e facilita la lettura della singola scheda di borgata perché siamo tutti consapevoli della profonda interdipendenza che lega i territori confinanti.

E' necessario maturare una visione complessiva perché tutti noi viviamo gran parte del nostro tempo e della nostra vita all'esterno della borgata dove abbiamo la residenza e la qualità della nostra vita dipende in gran parte dal funzionamento complessivo della Città.

Del resto i problemi e le opportunità non tengono conto dei confini amministrativi che separano le varie Circoscrizioni e la qualità della nostra vita dipende in parte significativa dalla "piccola città" rappresentata dalla borgata in cui viviamo ma molto di più dalla "grande città" in cui svolgiamo gran parte delle nostre attività, un'area urbana che abbraccia spesso i comuni della Cintura dove molti vanno a lavorare od hanno amici e parenti.

La Circoscrizione 7 ha prodotto le schede problematiche delle borgate per meglio rispondere ai bisogni dei residenti e del territorio; la grave crisi finanziaria dello Stato e degli Enti Locali ci obbliga a razionalizzare l'utilizzo di risorse sempre più scarse e per farlo occorrono trasparenza amministrativa, partecipazione, rigore anche per evitare sterili logiche localistiche in cui spesso prevale solo chi alza di più la voce.

Le risorse circoscrizionali

E' utile anteporre alla descrizione del territorio e dei suoi problemi una illustrazione delle risorse di cui la Circoscrizione 7 dispone a cominciare dalle risorse finanziarie che sono da anni in significativa e costante contrazione.

Nel 2005 le risorse ammontavano a 1.353.842 euro nel 2010 sono scese a 1.177.289 con una perdita di oltre 170.000 euro e le previsioni 2011 prevedono 1.020.506 euro con una riduzione sul quinquennio di oltre 330.000 euro.

Questo vuol dire che tra il 2005 ed il 2011 la Circoscrizione 7 ha perso un quarto delle risorse disponibili senza considerare quanto hanno inciso fattori come l'inflazione, l'aumento dei prezzi e l'aumento delle spese obbligatorie d'istituto.

Sul fronte caldo della manutenzione del verde lo stanziamento nel bilancio 2005 era di 354.710 euro mentre nel 2010 si riduce a 297.359 con una perdita di quasi 60.000 euro pari a circa il 6% mentre è letteralmente crollato l'importo dell'ordinaria manutenzione del suolo pubblico ch'è passata da 311.000 euro nel 2005 ad appena 102.021 nel 2010 con oltre 200.000 euro di differenza.

Analoga crisi ha colpito il personale circoscrizionale che dai 231 dipendenti al 31/12/2005 s'è ridotto a 193 addetti al 31/12/2010

La Circoscrizione ha risposto alle crescenti difficoltà operando una razionalizzazione delle sedi in modo da utilizzare al meglio il personale a disposizione; si è trattato di scelte difficili perché hanno anche portato alla chiusura di sedi sul territorio (sezione vigili in corso Chieri, servizi assistenziali in via Mongrando, Informasette e poi Sportello Lavoro in corso Belgio 38, in particolare:

Sono stati accorpati in Lungo Dora Savona 30 tutti i Servizi Socioassistenziali

L'Ufficio Tecnico è stato trasferito e riunito nell'immobile di Lungo Dora Savona

La sezione 7 dei Vigili è stata trasferita in via Bazzi accorpendo anche i vigili della sezione di corso Chieri

La biblioteca Italo Calvino è stata trasferita nella nuova ed ampia sede di Lungo Dora Agrigento 94

L'ex biblioteca Dina Rebaudengo è stata utilizzata per la Biblioteca Musicale Andrea della Corte

Nell'immobile di Lungo Dora Savona 30 sono stati recuperati gli spazi ex Apra ad uso dell'Ecomuseo Urbano e dei Servizi Sociali della Circoscrizione 7

Nel Centro Anziani di corso Belgio 91 è stato chiuso il ristorante per destinare l'intero spazio ai residenti.

Nella nuova sede della Bocciofila Fortino, oltre agli spazi associativi, hanno trovato sede Video Community ed una palestra gestita dalla Circoscrizione.

Più in generale la Circoscrizione 7 ha condiviso e supportato la scelta del Comune di mettere in vendita edifici poco o nulla utilizzati e posti spesso in luoghi difficili da raggiungere.

L'obiettivo non è tanto quello degli incassi che derivano dalla vendita quanto l'abbattimento dei costi di gestione e manutenzione che gravavano sulla Città; quando un edificio non si presta ad un utilizzo pieno e funzionale occorre sgravare la Città dalle relative spese di gestione/manutenzione.

Sono stati interessati alla cessione le ex elementari di Superga e Mongreno, le ville Ottolenghi, Caprilio, Miniotti, un edificio in strada Mongreno, l'ex sezione vigili corso Chieri, un lotto dell'ex Ceat corso Regio Parco. Il numero degli immobili a carico s'è molto ridotto e molti edifici ceduti sono già stati restaurati e riutilizzati dagli acquirenti privati.

Il territorio della Circoscrizione 7

La Circoscrizione 7 ha un territorio molto esteso (circa 23 Km² di superficie) che comprende tre zone fra loro molto diverse:

Una vasta zona pianeggiante che si affaccia sul Po ed è attraversata diagonalmente dalla Dora Riparia su cui sorgono le popolose borgate di Aurora, Borgo Dora-Valdocco, Rossini, Vanchiglia e Vanchiglietta.

Una vasta area collinare (circa la metà della Collina Torinese) ed una scarsa popolazione che risiede in parte nelle piccole borgate di Superga, Mongreno, Reagle ma è perlopiù dispersa ai lati delle strade che risalgono le vallate.

Una zona pedecollinare racchiusa fra l'alta collina ed il Po che è attraversata dall'asse di corso Casale dove sorgono tre grossi ed antichi nuclei: Borgata Rosa, Sassi, Madonna del Pione.

La popolazione residente

Nella Circostrizione 7 risiedono quasi 90.000 persone (89.287 al 31/12/2009) di cui oltre 75.000 nella parte piana e circa 15.000 residenti fra Po e collina; i bimbi ed i ragazzi (fino ai 17 anni) sono oltre 13.000 mentre gli oltre sessantenni sono 25.000 (di cui quasi 800 oltre i 90 anni).

I residenti stranieri regolari sono 18.189 di cui oltre 4000 fra 0 e 17 anni e 523 oltre i 60. Dalle singole schede di borgata emerge un quadro molto differenziato sia sulla presenza di immigrati che sotto il profilo delle diverse fasce d'età.

La tipologia degli insediamenti abitativi

Le nostre borgate sono cresciute attorno a piccoli nuclei di antica edificazione ed erano caratterizzate da un tessuto misto in cui gli edifici a residenza si mescolavano con quelli destinati alla produzione industriale ed artigianale od in alcune zone (valli collinari e sponde dei fiumi), alle attività agricole.

Terminata la Seconda guerra mondiale nel quadro della ricostruzione delle aree bombardate s'è avviata una forte espansione residenziale che ha progressivamente aggredito le aree agricole trasformandole in zone residenziali. Nell'ultimo trentennio la crisi dell'industria ha portato alla chiusura della quasi totalità delle grandi e medie aziende liberando così vaste aree che sono state interessate da interventi di riqualificazione/riuso con destinazione prevalente residenziale e terziario.

Su un territorio tanto vasto la qualità degli edifici risulta molto differenziata con una significativa presenza di aree ed edifici residenziali di grande pregio ma complessivamente prevale un patrimonio edilizio, sia privato che pubblico, di media qualità ed in buone condizioni strutturali e manutentive. Condizioni di fatiscenza abitativa si registrano in alcune vie od isolati che evidenziano anche una forte presenza di popolazione immigrata.

Viabilità

Premesso che la criticità maggiore è rappresentata dalla grave crisi socioeconomica ed occupazionale che investe l'Italia e Torino a causa della presenza della collina e dei fiumi oltreché della prossimità al centro città la viabilità ed i parcheggi costituiscono la principale criticità strutturale del nostro territorio ed è utile fare un sintetico esame degli assi di grande viabilità:

Nella zona collinare cresce il traffico dai Comuni limitrofi mentre la rete viabile, con l'unica eccezione di Strada del Traforo, si presenta inadeguata per via della tortuosità dei percorsi.

Le strade collinari sono strette, hanno una insufficiente manutenzione, ripe e scarpate pericolose mentre il deflusso delle acque meteoriche e lo sgombero neve sono difficili e v'è il rischio di ghiaccio e frane.

In particolare preoccupano la velocità delle auto nell'attraversamento delle borgate di Superga e di Reagle (dove si è già intervenuti) e l'innesto della viabilità minore sulla grande viabilità che risulta difficile ed a volte molto pericoloso.

Nella zona pedecollinare, stretta fra Po e collina, la situazione è pesante e si aggrava molto nelle ore di punta (ingresso ed uscita da scuole e luoghi di lavoro):

In Borgata Rosa si registra un grave problema di eccessiva velocità nell'attraversamento dell'abitato mentre ai due semafori si formano incolonnamenti. (Sono stati finalmente realizzati i marciapiedi ma ancora non basta).

Piazza Coriolano richiede la costruzione di una rotonda con funzione di rallentamento della velocità sui corsi Agudio e Casale ed anche per favorire l'inversione verso Borgata Rosa-San Mauro per chi giunge dal ponte-diga.

Piazza Modena va ridisegnata per meglio raccordare i flussi da strada Superga e da strada del Traforo

In Piazza Pasini ed al ponte di Sassi sono stati attenuati i problemi in ingresso città ma in senso opposto su corso Belgio si formano sempre incolonnamenti.

Piazza Marco Aurelio è da ridisegnare per meglio raccordare il corso Chieri e l'innesto di via Boccaccio

L'attraversamento di Madonna del Pilone evidenzia problemi di inquinamento (anche con gravi vibrazioni in alcuni edifici) a seguito di incolonnamenti continui. La viabilità nella fascia pedecollinare è in costante fatica e non riesce a smaltire il notevole traffico d'attraversamento che interessa il corso.

I tre ponti sul Po (come i dieci ponti sulla Dora) rappresentano snodi comunque difficili da superare con formazione di code; i flussi da e per la collina si incanalano inevitabilmente su un ponte che funziona da imbuto con inevitabili difficoltà.

Viabilità in parte piana

Su Corso Belgio si incanala gran parte del traffico d'attraversamento verso il Centrocittà perché si è intervenuti, con risultati ancora inadeguati, sul LungoPo Antonelli e sui LungoDora per contenere velocità e traffico. Particolarmente critici sono la zona al ponte di Sassi, l'incrocio con Tortona, il Largo Berardi

Corso Regina Margherita è uno dei principali assi d'attraversamento della Città ed è sempre molto trafficato. Punti critici sono il Largo Berardi, l'incrocio Rossini, il Rondò Rivella, il sottopasso di Porta Palazzo, il Rondò della Forca ed è oggi molto critica, per via dei lavori in corso, la zona del vecchio sottoferrovia di corso Principe Oddone.

Corso Principe Oddone è temporaneamente in grave crisi per i lavori in corso ma a fine cantiere diventerà uno dei principali corsi d'attraversamento della Città (collegamento Nord-Sud) con una straordinaria funzione trasportistica (sottoterra i treni, in superficie sull'area ex ferroviaria linee di trasporto pubblico e traffico privato)

Di enorme importanza il fatto che verranno aperti collegamenti diretti fra Aurora e San Donato ora impossibili a causa dei binari, per le due borgate confinanti cadrà un muro di separazione durato ben 150 anni.

Via Cigna, corso Vercelli, corso Giulio Cesare registrano un notevole transito veicolare ma dalla ultimazione dei lavori su Principe Oddone deriverà una riduzione del traffico d'attraversamento con benefici per residenti e commercianti.

L'asse Tortona - Novara - Vigevano con la sistemazione della Stazione Dora e di piazza Baldissera fungerà sempre più da raccordo con Oddone e con Mortara.

Il Corso Regio Parco nel medio/lungo periodo è destinato a veder crescere la propria importanza sia in superficie (ripristino dell'originaria funzione di raccordo con la zona della Manifattura Tabacchi (nuova sede universitaria) sia soprattutto sottoterra per il transito della Linea 2 del Metro

A conclusione è utile ricordare che il traffico dei residenti rappresenta solo una parte minore del traffico veicolare, la gran parte deriva dai veicoli che attraversano la Città o da chi si attea ai margini della zona blu creando seri problemi di parcheggio.

Ogni sollecitazione da parte dei residenti va esaminata in modo approfondito perché occorre evitare un mero trasferimento dei problemi da una parte ad un'altra; non sempre i problemi sono risolvibili ma è doveroso affrontarli con rigore e trasparenza nell'interesse dell'intera collettività.

Parcheggi

E' l'altra grande criticità in gran parte del nostro territorio principalmente perché v'è un'alta densità abitativa ed un rilevantissimo numero di veicoli in circolazione cui non corrisponde un'adeguata presenza di posti auto.

Solo le costruzioni recenti hanno adeguati parcheggi condominiali per cui la dotazione di parcheggi privati è scarsa ed in alcune zone di antica e densa edificazione (come Vanchiglia) quasi inesistente.

Non v'è significativo spazio per nuovi parcheggi a raso mentre i parcheggi multipiano o sotterranei pubblici o pertinenziali hanno alti costi di costruzione e gestione che ricadono sulle tariffe e sul prezzo di vendita.

La carenza di posteggio penalizza i residenti, il settore del commercio, ed anche chi in zona lavora tanto più che è grande la massa di chi, giunto da altre zone, cerca parcheggio al limite della zona blu.

Le politiche tariffarie comunali disincentivano la "sosta lunga" a vantaggio della "sosta breve". Sotto quest'ultimo profilo per la sosta breve la disponibilità di parcheggi a pagamento è significativa e garantisce una buona fruizione delle zone centrali ma resta insoluto il problema della sosta lunga perché il costo risulta molto elevato.

L'espansione di parcheggi pertinenziali si scontra con la carenza di aree idonee e con l'alto costo dei manufatti mentre sul nostro territorio non si individuano ulteriori superfici destinabili alla sosta e si deve quindi operare sulle modalità gestionali delle aree a raso.

L'introduzione o l'estensione di aree a zona blu sono spesso sollecitate ma pur utili non sono esenti da problemi, ed in ogni caso aggravano il problema nelle aree confinanti. Sono da evitare interventi in cui il miglioramento in una zona implica un peggioramento in quelle vicine.

Resta ancora irrisolto, specie nella zona oltre il Po, il problema dei parcheggi di attestamento che richiederebbero grandi superfici disponibili e soprattutto di essere gratuiti per favorire il trasbordo dalla propria auto al mezzo pubblico.

È una significativa opportunità rappresentata dalle aree in piano dell'ex ferrovia Torino Ceres (dalla Dora all'incrocio con via Carmagnola).

Trasporto pubblico

Solo un mutamento delle abitudini individuali e collettive che porti ad un incremento dell'uso dei mezzi pubblici può attenuare le attuali criticità in tema di viabilità e di parcheggi.

Questo obiettivo va favorito con una battaglia culturale che incida su comportamenti molto estesi ma anche con l'ammodernamento del parco veicoli ed un capillare lavoro di razionalizzazione della rete di trasporto esistente che deve coprire sempre meglio un territorio esteso alla Cintura urbana.

Strategica è la realizzazione di nuove linee "forti" di trasporto pubblico (sul modello delle linee 4 e 3) ed in particolare l'avvio della progettazione e realizzazione della Linea 2 della metropolitana che collegherà il nostro territorio alla Linea 1 ed alla rete ferroviaria interna.

Le aree ex industriali

Sul nostro territorio la presenza industriale era antica e molto estesa, specie in sponda Dora ed a Vanchiglia, ma la crisi industriale ha portato alla chiusura di quasi tutte le aziende aprendo gravi problemi per la caduta occupazionale e l'impoverimento dei territori ed anche per l'abbandono di grandi edifici.

Dopo alcuni decenni di abbandono le grandi aree ex industriali presenti sul territorio sono in parte state recuperate od almeno se n'è avviato il recupero; resta tuttavia una diffusa presenza di aree ed edifici di piccole e medie dimensioni in cui le attività manifatturiere sono finite od sono in difficoltà.

Esigenza primaria è oggi quella di sanare le situazioni più gravi impedendo ulteriori fenomeni di abbandono e ruderizzazione ed è quindi importante operare in tempi rapidi favorendo interventi di ristrutturazione e riuso in cui oltre alla destinazione residenziale vengano mantenute attività creatrici di posti di lavoro.

L'inquinamento atmosferico

La sola ricaduta positiva del processo di deindustrializzazione è stata la forte riduzione dell'inquinamento atmosferico da fonte industriale mentre la metanizzazione e il teleriscaldamento hanno ridotto in modo significativo quello da riscaldamento domestico.

Tuttavia la situazione dei venti in quota grava sulla Città e porta l'inquinamento nei mesi freddi su livelli preoccupanti perché si sommano l'inquinamento da riscaldamento e quello da traffico veicolare; su entrambi i fattori si può incidere migliorando le prestazioni tecniche degli impianti (non a caso la Città investe molto sul teleriscaldamento) e dei veicoli circolanti il cui numero potrà essere ridotto solo velocizzando e potenziando il trasporto pubblico.

Perché le schede problematiche

Frutto di quattro cicli di assemblee tenute nelle singole borgate e di molteplici riunioni ed incontri organizzati dal Consiglio Circostrizionale sul territorio da cui è emersa una massa di informazioni che è poi stata riassunta per ciascuna borgata in una scheda in modo che cittadini, consiglieri e tecnici e possano avere informazioni puntuali.

Ciascuna scheda contiene elementi essenziali di conoscenza di un territorio e non vuole essere materiale per i soli addetti ai lavori ma è rivolta a tutti i residenti con un linguaggio semplice evitando ogni linguaggio specialistico in modo che il cittadino e le associazioni possano contribuire con critiche e proposte per arricchirla di contenuti.

Abbiamo scelto le Borgate perché costituiscono il luogo dove le famiglie e gli individui interagiscono frequentando luoghi come la Chiesa Parrocchiale, le scuole, gli oratori, i negozi ed i mercati, le piazze e vie, i giardini ed i vari servizi pubblici e privati.

La borgata resta al centro della nostra vita, specie in giovane ed in tarda età, anche se ha perso centralità rispetto ad un tempo; stiamo diventando sempre meno “borgatari” e sempre più abitanti della Grande Città e questo è un processo positivo anche se espone al rischio di perdere una memoria collettiva dei vari luoghi che è essenziale per difenderli e valorizzarli.

Le Schede Problematiche

Queste schede sono disponibili su carta e sul sito della Circoscrizione 7 www.comune.torino.it/circ7 per consentire ad numero crescente di residenti di leggerle e di interagire con critiche od integrazioni; proprio perché sono un materiale di lavoro sono aperte costantemente ad aggiornamenti da parte dei residenti così come il materiale prodotto in tema di assistenza e di sanità da Circoscrizione 7, Servizi Sociali, e Distretto 7 dell'ASL TO2 e sintetizzato nel PEPS (Piano e Profilo di Salute).

Impianto delle schede:

Ex quartiere 7:

Borgo Dora-Valdocco - Borgata Aurora - Borgo Rossini

Ex quartiere 8:

Borgata Vanchiglietta - Borgo Vanchiglia

Ex quartiere 21:

Borgata Madonna del Pilone - Borgata Sassi - Borgata Reaglie - Borgata Superga - Borgata Mongreno - Zona Eremo - Borgata Rosa

Il sistema del verde spondale e collinare

Dati riepilogativi dell'intera Circoscrizione 7

Chi vuole informarsi e collaborare trova le schede sul sito: www.comune.torino.it/circ7 e può scrivere a Circoscrizione 7 Corso Vercelli 15, 10152 TORINO, telefonare ad Informa7 tel. 011. 4435751, inviare E-mail a: informa7@comune.torino.it

Torino Marzo 2011
Il Presidente della Circoscrizione 7
Piero RAMASSO